

L'Assessore

Prot. n. ASS/SAS/05/ 22286

Bologna, 14 GIU. 2005

Ai Direttori Generali
Ai Direttori Sanitari

delle Aziende sanitarie

Ai Presidenti delle
Conferenze territoriali sociali
e sanitarie

LORO SEDI

Oggetto: Interventi per favorire la partecipazione ai programmi di screening oncologici.

L'attenzione posta dai cittadini ai programmi di screening oncologici avviati in questa Regione ha comportato un progressivo affinamento del sistema delle chiamate, per assicurare a tutti i residenti nella regione uguali opportunità di accesso.

Successivamente si è fatta più evidente la necessità di accompagnare gli inviti con iniziative mirate, volte a migliorare l'accesso di fasce di popolazione che sono più lontane dai Servizi e che meno rispondono a sollecitazioni delle istituzioni.

Il problema dell'accesso ai programmi di sanità pubblica è apparso rilevante, in particolare, per la popolazione immigrata che *non è residente* ma solo *domiciliata*, e che in una prima fase non era stata inclusa nel sistema di chiamata per gli screening.

Si ritiene pertanto necessario adottare ovunque e sistematicamente una serie di interventi tesi a favorire la partecipazione delle popolazioni immigrate a programmi di sanità pubblica, che rafforzino ulteriormente le iniziative già in atto di offerta di test di screening, con particolare riferimento al Pap-test, ma ormai anche alla mammografia e alla ricerca del sangue occulto nelle feci.

Tali interventi specifici potranno consistere in inviti mirati con il supporto di mediatori culturali, in contatti con i rappresentanti dei diversi gruppi etnici, in interventi "opportunistici", ossia approfittando di contatti con il Servizio sanitario per proporre l'esecuzione del test, etc.

Alvini

Non si può nascondere che l'atteggiamento attivo che viene qui proposto è particolarmente difficile, anche perché la popolazione immigrata è più soggetta a frequenti cambiamenti di domicilio non riportati nell'anagrafe assistiti; nonostante ciò, le esperienze sviluppate in diverse Aziende Usl testimoniano che è possibile essere efficaci.

Facendo pertanto seguito a quanto già più volte portato all'attenzione dei responsabili aziendali dei programmi di screening da parte dei Servizi regionali, si invitano tutte le Aziende sanitarie ad operare col massimo impegno per favorire la partecipazione delle fasce di popolazione più svantaggiate ed emarginate e della popolazione immigrata ai programmi di screening oncologici della regione Emilia-Romagna.

Cordiali saluti.

Giovanni Bissoni

